

# La nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE:  
Riva Castellone 2 - CAPODISTRIA, telef. 138ABBONAMENTI: Zona B: anno Jugl. 600; semestre Jugl. 340; trimestre Jugl. 180. Zona A: anno  
L. 1400; semestre L. 740; trimestre L. 380. Jugoslavia anno din. 180; semestre din. 90; trimestre din. 50

DINARI 2. - LIRE 10.

Conto corr. nella Banca Istriana

MOSA PIJADE NELL'ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE

## Decisa sulla strada della verità LA JUGOSLAVIA LOTTA PER IL SOCIALISMO

BELGRADO — Il 7 luglio, giorno della rivolta del popolo serbo contro gli occupanti, è stato oggi solennemente celebrato a Novi Sad, centro della regione autonoma della Voivodina. Sulla grande piazza della Libertà si è svolto un raduno cui hanno preso parte parecchie decine di migliaia di abitanti della città e contadini dei dintorni. Prendendo la parola nel corso dello stesso, Moshia Pijade, membro del Politbureau del comitato centrale del partito comunista jugoslavo, ha sottolineato che nel 1941 l'appello del partito comunista jugoslavo alla rivolta in armi contro gli asservitori fascisti ed i loro servi traditori trovò una eco nei cuori di tutti i popoli della Jugoslavia.

Moshia Pijade ha in seguito sottolineato che gli otto anni decorsi rappresentano il periodo più ricco della storia dei popoli jugoslavi. In questo periodo il loro sviluppo ha progredito a passi giganteschi.

Conseguendo grazie alla loro lotta un più progredito ordine sociale, i popoli della Jugoslavia hanno iniziato l'edificazione socialista della loro economia e della loro vita sociale, creando ad un ritmo rapido tutte le condizioni indispensabili per adeguarsi alle conquiste dei popoli più progrediti. In tutte le regioni, in tutti i campi, la Jugoslavia sta edificando il socialismo. «Ecco — ha proseguito Pijade — questa Jugoslavia, militante ed eroica nella guerra di liberazione nazionale,

militante ed eroica nell'edificazione del socialismo, che ha subito la strana sorte di vedersi esclusa, per volontà dei dirigenti del partito bolscevico e dell'Unione Sovietica, più di un anno fa, dalla famiglia dei paesi socialisti, colmata di calunnie ed oltraggi, economicamente sabotata e boicottata dall'URSS e dagli altri paesi dell'U. I. Tuttavia le ingiustizie e le offese contro i popoli jugoslavi hanno stimolato ancora di più la loro energia creatrice e la coscienza socialista, le loro decisioni di riportare la vittoria del socialismo. Hanno legato più fortemente che mai le masse lavoratrici al partito, alla direzione del partito ed allo stato».

Riserendosi alla pubblicazione della risoluzione dell'Informbureau, Moshia Pijade ha sottolineato che questa venne elaborata a Mosca e di lì portata per venir letta in una riunione segreta, i partecipanti alla quale si erano già radunati quando i rappresentanti del partito comunista jugoslavo vennero chiamati a parteciparvi. La risoluzione, ha continuato l'oratore, doveva essere approvata nella forma con cui era stata redatta, senza contraddizioni, ed è chiaro che ciò sarebbe stato chiesto anche a noi se fossimo stati così sciocchi da andarci. I rappresentanti di certi partiti ebbero comunque abbastanza coraggio di non aderire all'espulsione del partito comunista jugoslavo dall'U. I. ma allora coloro che avevano proposto la risoluzione

presentarono un argomento sensazionale che tappò la bocca a tutti i membri presenti e li indusse a rinunciare a riflettere per conto proprio. Si disse loro che nel Politbureau del Comitato centrale del partito comunista jugoslavo si trovavano spie anglo-americane, ma che non potevano venir fornite delle prove per ragioni facilmente comprensibili. «Questa vile calunnia — ha detto l'oratore — partorita dai cervelli dei membri dei servizi segreti e trapiantata in quelli dei dirigenti dei partiti, fra cui si trovava ugualmente la spia imperialista Traicico Kostov, costituiva un capolavoro che culminò con l'approvazione unanime della risoluzione».

Pijade ha in seguito sottolineato che questa calunnia aveva all'inizio una forma profetica, in quanto che sosteneva che la Jugoslavia sarebbe passata nel campo imperialista, mentre più tardi si affermava sempre più con frequenza che lo aveva già fatto e che era divenuta un agente dell'imperialismo. Ogni resistenza alla campagna di calunnie, ogni denuncia dei calunniatori venivano presentate come una «prova» che la Jugoslavia aveva tradito il campo democratico e si trovava nel campo imperialista. Il metodo fondamentale in questa lotta antirevoluzionaria contro la Jugoslavia socialista consisteva nel trasformare ogni passo ostile alla Jugoslavia ed ai suoi interessi in un'accusa contro di noi. Hanno tradito il socialismo e ci hanno

accusati di averlo fatto noi. Hanno deformato l'idea dell'internazionalismo proletario ed il diritto alla libera determinazione dei popoli in un oggetto di mercanteggiamenti e di commerci alla Shylock cogli imperialisti, per trarne dei benefici materiali, accusandoci nel tempo di nazionalismo. Nelle loro capitali hanno creato focolai di banditismo e della controrivoluzione che desiderano trapiantare da noi, ed invitano i nostri popoli ad insorgere e rovesciare i dirigenti, accusandoci nel contempo di intrusione nei loro affari interni. Hanno fatto ritornare la loro diplomazia e la loro politica estera alla linea e di metodi impiegati in Russia prima dell'ottobre, accusandoci di considerare i diplomatici sovietici alla stregua di imperialisti. Durante quest'anno solamente, ha continuato l'oratore, i popoli della Jugoslavia hanno imparato molto. Abbiamo imparato che i grandi principi del socialismo e della solidarietà internazionale possono divenire frasi commerciali in bocca agli uomini di stato ed ai diplomatici socialisti. Abbiamo imparato che le frasi sull'internazionalismo socialista possono nascondere i più egoistici interessi dei grandi stati di fronte ai piccoli. Abbiamo imparato che dietro la verità sulle subordinazioni degli interessi di certi popoli all'interesse generale del socialismo si nasconde una politica egoista che considera gli interessi di altri popoli esclusivamente come interessi particolari e i propri interessi statali, ed esclusivamente questi ultimi, come interessi generali ai quali si debbono sacrificare e tutti gli interessi particolari. Ci accusano di aver venduto la Carinzia gratuitamente due anni fa, e ritengono utile voler vendere Trieste e la rivoluzione greca, ed chiediamo a giuste ragione, dopo il caso della Carinzia: «quale è il baratto che essi preparano in tali questioni?» «Gli accoliti dell'UJ, ha proseguito Pijade, hanno predetto che resistendo alla loro risoluzione avremmo perso la nostra indipendenza in due mesi e saremmo divenuti una colonia imperialista. Il risultato della nostra resistenza è precisamente opposto. La loro predizione era ugualmente poco sensata dal punto di vista teorico, ed ingiustificata dal punto di vista storico. L'altronde non è che il colmo dell'ipocrisia poiché significa solamente che i piccoli popoli debbono gettarsi nelle fauci di uno squalo per non essere divorati dagli altri. Ma non vi è alcuna ragione perché i piccoli popoli siano obbligati a gettarsi in bocca ad un pesceccino ed all'altro. Questi profani portano dell'ipotesi erronea che il mondo è oggi diviso fra l'America e l'Unione Sovietica. Hanno predetto che il governo sarebbe andato in mano ai capitalisti e che noi non avremmo edificato il socialismo. Anche su questo punto si sono dimo-

strati cattivi profeti, e dietro alle loro previsioni non hanno fatto altro che dissimulare i loro vani desideri. Hanno predetto la disgregazione del nostro partito, del nostro Stato, del nostro glorioso esercito, ed hanno visto in seguito che tutto ciò è più solido ed unito che mai. La resistenza ferma ha concluso l'oratore, che la Jugoslavia ha opposto alle tendenze antirevoluzionarie dell'Informbureau, si è rivelata salutare per il nostro paese, e si rivela sempre più salutare per il socialismo in generale. «Nel paese dell'UJ sono sempre più numerosi i comunisti che si rendono conto della giustizia e della fondatezza della nostra resistenza, dell'infondatezza degli attacchi diretti contro di noi del carattere menzognero e calunnioso delle accuse lanciate contro di noi. Ma numerosi di costoro sono dominati dal terrore che la nostra resistenza distrugga l'autorità dell'Unione Sovietica, così interessata al movimento operaio internazionale. Questo atteggiamento è profondamente erroneo e pregiudizievole al movimento democratico internazionale. L'Unione Sovietica, quale primo paese socialista, sarà salvaguardata e sarà utile a tutto il mondo se i dirigenti del partito bolscevico si rimetteranno sul cammino del vero internazionalismo, e se verrà posta in chiaro la questione dei rapporti tra i paesi socialisti, e quando questi rapporti saranno tali quali potrebbero e dovrebbero essere».

### VII ASSEMBLEA DEL COMITATO POPOLARE CIRCONDARIALE

Ni giorni 17 e 18 luglio, con inizio alle ore 9 sarà tenuta a Capodistria — nel teatro locale l'Ottava sessione ordinaria del Comitato Popolare Circondariale, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Apertura della sessione, elezione della presidenza di lavoro e dei verificatori del verbale.
- 2) Relazione della Commissione per la verifica dei mandati.
- 3) Relazione dei verificatori del verbale della VII Sessione.
- 4) Relazione del presidente del Comitato Esecutivo del CPCL.
- 5) Relazioni dei delegati del CPCL.
- 6) Discussione.
- 7) Approvazione dei decreti e delle ordinanze emanate.
- 8) Proposte di nuovi decreti ed ordinanze.
- 9) Cambiamenti amministrativo-territoriali.
- 10) Assolutoria ai giudici attuali e nomina di nuovi.
- 11) Eventuali.

### Continuano gli arresti negli STATI UNITI

NEW YORK — Giorgio Pirinsky, segretario generale del «Congresso slavo-americano», è stato arrestato oggi dalle autorità per l'immigrazione ed associato alle carceri.

## LE MENZOGNE di Mons. Santin

Ancora una volta il vescovo di Trieste ha ritenuto necessario sputare il suo veleno di sciovinista arrabbiato sulla zona jugoslava del Territorio di Trieste e sui poteri popolari. Egli si è appellato fra l'altro anche all'«Organizzazione delle Nazioni Unite» perché queste tutelino la libertà religiosa ed altre nella zona B. E' interessante osservare a questo proposito che un foglio della sua fazione abbia sostenuto a spada tratta che l'Amministrazione militare della Zona Jugoslava non amministra questa zona in ogni suo punto. A parte però simili insulsaggini, — che rivelano una mancanza di coordinamento dell'azione propagandistica della reazione, una profonda ignoranza dei termini del Trattato di Pace in particolare e del diritto internazionale in generale, — il discorso del vescovo Santin offre, a chi conosce dappresso la situazione nel circondario istriano, l'occasione per una serie di constatazioni.

Il tema preferito da Monsignor Santin è quello della mancanza delle libertà religiose, della persecuzione dei sacerdoti e simili panzane. E' strano (a dir la verità non tanto) che il pastore fascista delle anime, assieme ad altri suoi confratelli sparsi in tutto il mondo, trovi sempre argomenti per scagliarsi contro tutti quei paesi dove gli sfruttatori del popolo, gli speculatori e simile genia hanno subito colpi gravissimi, e non trovi mai un pò di fiato per protestare contro tutte le angherie che vengono compiute contro i fedeli in quei paesi dove il capitalismo domina incontrastato. E' chiaro, gli sfruttatori e gli speculatori sono amici di Santin, mentre i lavoratori, quando esigono i loro diritti, egli li considera suoi nemici.

Non creda il presule di Trieste che nella zona Jugoslava del TLT egli troverà amici compiacenti che siano disposti, come a Trieste, a stendere un velo sulle magagne di certi suoi pastori d'anime. Come in ogni paese civile che si rispetti, anche i sacerdoti sono tenuti a osservare le comuni norme del vivere civile e le disposizioni di legge in vigore, così anche essi devono comportarsi nella zona B. Non è

### VIOLAZIONI PALESI

TRIESTE — Con il permesso delle autorità d'occupazione anglo-americane, funziona senza ostacoli a Trieste un ufficio di reclutamento per l'esercito italiano il quale ha la sua sede al numero 2 di via del Castello, Arnuando volontari, secondo i concorsi aperti dal Ministero della guerra, tra la popolazione permanente della zona anglo-americana del territorio libero di Trieste, questo ufficio di reclutamento ha annunciato in questi giorni il terzo concorso, questa volta per l'aviazione da guerra italiana.

### LA «JADRAN» E' partita

Oggi a mezzogiorno la nave-scuola «Jadrán» è partita dal molo di Capodistria, recando a bordo oltre una settantina di persone, fra allievi dell'accademia marittima di Pirano, il relativo personale insegnante e di bordo. S'inizia così per gli allievi dell'accademia di Pirano un viaggio di un mese, ricco di esperienze sotto tutti i punti di vista. Dopo aver toccato varie isole dell'Adriatico, nonché porti della Dalmazia, la nave-scuola volgerà la prua per il ritorno partendo da Budva, agli estremi limiti della costa jugoslava.

Schierati sul ponte, gli allievi, fra cui tre ragazze, hanno salutato con poderosi urra la folla che assisteva alla partenza. Quindi la bella nave scuola «Jadrán» con il gran pavese issato si è staccata lentamente dal molo e con una manovra semplice ha salpato volgendo la prua verso l'Adriatico del quale porta il nome.

La compressione dei fatti si fa strada. La volontà di ritornare sulla giusta via è diffusa fra i lavoratori. Ai quali noi rinnoviamo l'appello di stringersi sempre più compatti attorno alla Confederazione del SU non solo, ma di agire per di più con la massima energia affinché i liquidatori siano impediti di completare la loro opera.

B. Petronio

## La parola di Salaj AL II CONGRESSO DELLA F.S.M.

MILANO — Alla discussione sulla relazione del delegato sovietico Kuznjecov e del delegato italiano Santi al II Congresso della FSM ha partecipato anche il capo della delegazione e presidente dell'Unione dei Sindacati della Jugoslavia, Djuro Salaj, il quale ha rilevato l'identità di intenti della delegazione jugoslava con le constatazioni espresse dalle relazioni dei compagni Kuznjecov e Santi, e cioè che la lotta per la pace è uno dei compiti fondamentali della classe operaia internazionale e della Federazione sindacale mondiale.

Dopo aver denunciato i piani guerrafondati degli imperialisti americani, Djuro Salaj ha detto: «E' nostro dovere opporre a questa congiura organizzata dall'imperialismo internazionale, dalla reazione capitalistica e dai loro agenti, un'azione decisa e unita dei lavoratori di tutto il mondo. La Federazione sindacale mondiale ed i suoi organi dirigenti hanno compreso i compiti fondamentali di tutti i popoli progressisti e di tutte le organizzazioni democratiche del mondo.

L'attività svolta finora ha dimostrato chiaramente che la Federazione sindacale mondiale rappresenta un saldo pilastro nel campo della pace, che essa è un fattore di cui devono tener conto anche i nostri nemici, i nemici della pace e dell'indipendenza nazionale dei popoli».

Dopo aver rilevato come la Unione dei Sindacati della Jugoslavia ha applicato sempre coerentemente la linea della Federazione sindacale mondiale, l'oratore ha detto:

«Nella sua lotta condotta in difesa della pace la Federazione sindacale mondiale può contare con sicurezza sul pieno e attivo appoggio dell'Unione dei Sindacati della Jugoslavia. La delegazione jugoslava è dell'opinione che sia necessario bollare decisamente tutti i tentativi della propaganda organizzata dagli imperialisti contro i popoli che edificano il socialismo nel proprio paese. La classe operaia della Jugoslavia lotta per la salvaguardia di una pace duratura nel mondo e, pertanto, essa si attiene saldamente alla linea della lotta per la difesa della pace, lotta condotta da tutte le forze democratiche del mondo con alla testa l'Unione Sovietica. La classe operaia della Jugoslavia è convinta che, oggi, le forze della pace sono più forti del provocatorio di una nuova guerra. Essa è convinta che queste forze si sviluppano continuamente e che, guidate dalla classe operaia di tutto il mondo, saranno in condizione di impedire la realizzazione dei piani bellici degli imperialisti».

Djuro Salaj ha quindi rilevato che la delegazione jugoslava si associa alla proposta sovietica, che il Congresso della Federazione sindacale mondiale prenda l'iniziativa di organizzare una giornata internazionale per la difesa della pace.

Djuro Salaj ha quindi esortato il Congresso a rafforzare sempre più la Federazione sindacale mondiale, rilevando che l'unità dei lavoratori è la maggior arma in mano alla classe operaia che nessuna manovra degli imperialisti riuscirà a scuotere.

«Conducendo la lotta per la pace, per i diritti democratici e per

l'indipendenza nazionale dei paesi — ha continuato Salaj — l'unità sindacale internazionale, la solidarietà della classe operaia di tutto il mondo e la Federazione sindacale mondiale acquisteranno sempre maggiori simpatie e l'adesione dei lavoratori amanti della pace di tutto il mondo».

Quindi Salaj ha rilevato l'opera di solidarietà effettuata dai sindacati jugoslavi, specialmente per quanto riguarda l'aiuto porto al popolo greco e ai lavoratori francesi. Tra l'altro, 10 mila bambini greci si trovano ospitati nel nostro Paese e sono difesi dal terrore monarchico-fascista, mentre nel 1948 i lavoratori jugoslavi hanno inviato agli scioperanti francesi 80 milioni di franchi.

Contemporaneamente i lavoratori jugoslavi e tutta la loro stampa seguono, con grande attenzione e vivo senso di simpatia, la lotta di liberazione dei popoli della Cina,

India, Vietnam, Indocina e degli altri popoli coloniali e semicoloniali contro gli imperialisti.

«Coerente alle proprie tradizioni internazionali — ha aggiunto Salaj — l'Unione dei Sindacati della Jugoslavia educerà anche in questo senso i propri membri nello spirito della solidarietà proletaria internazionale. L'Unione dei Sindacati della Jugoslavia è concorde ed accetta tutte le azioni proposte da questo Congresso miranti alla difesa della pace, alla difesa dei diritti democratici dei lavoratori e al rafforzamento dell'unità del movimento sindacale mondiale».

«I Sindacati jugoslavi — ha concluso Djuro Salaj — attizzeranno ancor maggiormente i propri membri nella lotta per il rafforzamento della Federazione sindacale mondiale, per il rafforzamento della pace e dei rapporti fraterni tra i popoli».

## RASSEGNA SINDACALE

Ad un anno di distanza dalla pubblicazione della disgraziata risoluzione del Cominform si svolge a Milano il II congresso della Federazione Sindacale Mondiale. Per la prima volta vi partecipano i delegati dei Sindacati Uniti di Trieste.

Che cosa essi rappresentano, che cosa portano essi di concreto e positivo in questo mondiale consesso sindacale? Portano solamente il passivo bilancio di un anno. Un anno di «lavoro» scissionista, il consuntivo dell'opera revisionista e devastatrice che ha trasformato la Confederazione del SU in un'organizzazione di spicciolate attività burocratiche, i cui dirigenti si considerano impiegati di una qualsiasi istituzione assistenziale e si preoccupano particolarmente di estinguere lo spirito di lotta degli aderenti, smusare l'attiro di classe e provvedersi di abbondanti demagogici titoli.

Delegati rappresentanti di un gruppo di uomini che con il pretesto dell'internazionalismo hanno disarmato la classe operaia, rotta l'unità fra i lavoratori e trasferita una eroica organizzazione classista di lavoratori dal terreno della lotta di classe su quello della collaborazione socialdemocratica.

I lavoratori di Trieste ad un anno dall'azione cominformista sono costretti alla lotta di retrovia, al concorso sulle conquiste automatiche e di riflesso, proprie dell'organizzazione spuria e vivacchiante al margine della lotta di classe.

Non per colpa loro certamente. La classe operaia triestina, alla vigilia della risoluzione era bene organizzata e fortissima. Era uscita da poco da grandi prove: una mancata vittoria rivoluzionaria con la conseguente rabbiosa controffensiva della classe capitalistica, che non l'hanno piegata ma rinforzata e ritemprata.

Nè padroni, nè polizia, nè bande neofasciste l'avrebbero più disarmata. Soltanto la congiura, il tradimento, la calunnia e l'inganno dei cominformisti doveva e poteva riuscire nell'intento. Con l'infiltrazione del revisionismo e dell'ideologia piccolo-borghese si è riusciti

ad associare malcontenti ed opportunisti di ogni risma e i SU sono stati presi d'assalto dai peggiori elementi che avessero nel loro seno.

La quinta colonna dello sciovinismo italiano capeggiata da Destradi ha potuto compiere il contrabbando ed iniziare nei SU l'opera di disgregazione. Con le armi della vilta, con i «bravi» e con la calunnia, previa una farsesca e smodata autocritica l'hanno chiamata questa opera «di rinnovamento dell'organizzazione sindacale da purgarsi dal nazionalismo borghese».

Tutti i lavoratori sanno come si sono svolte le cose, anche se non tutti purtroppo ne sanno il retroscena e ne abbiamo compreso il significato e le conseguenze. I fatti però sono eloquenti. I capitalisti triestini e gli agenti dell'imperialismo ne hanno sin dall'inizio approfittato. Nelle fabbriche l'arbitrio padronale si è fatto audace. I compromessi ed epurati rientrati, cacciati a decine e decine gli elementi antifascisti e dirigenti sindacali, soppressi di fatto i Comitati di fabbrica, elette Commissioni interne screditate, i rappresentanti del sindacato presi sotto mano dal GMA, negata la libertà sindacale in fabbrica e in piazza.

Ideologicamente, politicamente e sindacalmente una vera ritirata. Pietra miliare della capitolazione ideologica figura in questo triste bilancio la celebrazione dei martiri del 1902 fatta in comune manifesto con i neofascisti della Camera del Lavoro. E' questa la logica conseguenza delle dichiarazioni di Radich di aver cancellato ogni rivalità ed antagonismo del passato, anche di quello recente e fatto blocco tra i lavoratori e tra i loro dirigenti, dell'abbandono della lotta per la bilinguista, della costituzione dei Comitati paritetici, della secessione del «passato vergognoso», dell'espulsione della Federazione S U della Scuola, del linguaggio di Zbogor-Brocchi all'assemblea degli scioperanti degli Enti locali simile a quello del barone Rinaldini della Camera del Lavoro.

La logica conseguenza della linea cominformista per cui si sono avuti l'atteggiamento e le dichiarazioni di Semilli e Juraga durante il processo del Comitato dello sciopero, sostenute ed antenticate dai cominformisti Borzaghini, Rizotti, Duz, De Santi, Cesari e Levi, per cui lo sciopero del 12 giorni sarebbe stato una ribellione spontanea, irresponsabile, per cui Juraga e Semilli e tutti gli altri poco e nulla sapevano, poco o niente potevano per farlo cessare, mentre Ukmar, Stoka, Laurenti, Soria e Solieri il «Lavoratore» e l'«Unità Operaia» li considera, assieme al vescovo Santin e a tutta la reazione, responsabili delle persecuzioni e della miseria degli operai in zona B, dove «i lavoratori vengono spogliati delle loro paghe».

La capitolazione ideologica e l'effetto dell'abbandono della difesa dei principi rivoluzionari con le dichiarazioni che alla rottura sindacale va scomparando perché il passato non conta più, il Trattato di Pace e sua applicazione abbandonati, linea irredentista con la firma di un patto di amicizia e di collaborazione che trasforma i Sindacati Uniti in un'agenzia della Confederazione Generale Italiana del Lavoro.

Caratteristica principale della capitolazione politica è l'appello della corrente sindacale comunista di San Marco ai partiti della Giunta d'Intesa, l'impostazione socialdemocratica della lotta per le elezioni dei Comitati aziendali, il compromesso per le sospensioni ai CRDA, il tradimento dello sciopero dei metallurgici, le dichiarazioni del «Lavoratore» ad opera di Pandolfo che afferma «essere vicina l'unità con la CdL perché sono state eliminate molte incomprensioni e gli aderenti alla Camera del Lavoro sperano nel congresso del SU per la eliminazione del nazionalismo».

La grave situazione dei sindacati classisti di Trieste ha avuto la sua massima manifestazione proprio nel congresso del 4 dicembre che ha segnato il disarmo ideologico dell'organizzazione sindacale dei lavoratori di Trieste, che ha fatto teo-

ria dei sistemi squadristici e di diseducazione introdotti nei sindacati, senza un parola per l'URSS, per le forze democratiche in lotta per la pace, per il Trattato di Pace a Trieste, senza un accenno alla seria offensiva politico-economica dell'imperialismo in questa zona, con il trionfo dell'economicismo radicano e delle tendenze piccolo-borghesi dei Weiss, i quali proclamano essere i problemi più importanti per i lavoratori triestini l'adeguamento salariale, dei prezzi e l'Ufficio di Collocamento».

Congresso sindacale dove i lavoratori della zona B vengono respinti, come sono stati respinti i 300 delegati contadini della stessa zona all'assemblea dei contadini di Via Conti, e dove trovano invece accogliimento le teorie evangelistiche contenute nella risoluzione finale con affermazioni di essere i dirigenti sindacali apostoli instancabili».

Bilancio di una linea politica assurda per la quale i lavoratori sono tenuti all'oscuro dei fatti principali con i fumogeni dogmatici, con le minacce e con l'interdizione ai lavoratori della Fabbrica Macchini di recarsi a visitare i Kolkos in zona B, a tutti i lavoratori di avere comunque contatti culturali, sindacali o sportivi con i lavoratori del circondario dell'Istria o della Jugoslavia.

Un intero anno di inattività sindacale, di codismo, di abbandono delle rivendicazioni dei lavoratori di adeguamento salariale, costo vita, assorbimento dei disoccupati, abbandono delle questioni dei panettieri, poligrafici, marittimi triestini, degli addetti agli alberghi e mense, dei metallurgici, degli addetti agli Enti locali, degli edili.

Larghi strati di lavoratori compiacentemente sospinti sulla via dell'opportunismo e dell'illusorismo, resi passivi e paurosi di fronte ai datori di lavoro per aver abbandonato la lotta di differenziazione nelle fabbriche permettendo così ai «gialli» della CdL di em-

# Cronache dal Circondario

## LA CHIUSURA DELLE SCUOLE Nel Circondario Istriano

In tutto il circondario dell'Istria ha avuto luogo la chiusura dell'anno scolastico. Nelle scuole elementari e medie, italiane, slovene e croate, con semplice cerimonia alle quali presenziavano il corpo insegnante al completo e gli allievi coi loro genitori, è stata proclamata ufficialmente chiusa l'annata scolastica 1948-49, quindi sono stati letti i risultati conseguiti dagli studenti durante l'anno. In numerose scuole, come ad esempio nel Liceo di Pirano, nelle scuole medie di Buie, di Capodistria, nelle scuole elementari di Decani ecc. ha avuto luogo l'apertura della Mostra scolastica, visitatissima dai genitori degli allievi e dagli abitanti locali che hanno potuto rilevare con soddisfazione la genialità ed il senso artistico degli studenti.

Per la circostanza sono state tenute quasi dappertutto manifestazioni culturali con spettacoli vari presentati dagli studenti. Tali manifestazioni sono state accolte con soddisfazione dal numeroso pubblico intervenuto alle stesse.

Domenica 4 cor. nella casa dello studente in Capodistria dinanzi al corpo insegnante al completo si è concluso l'anno scolastico dell'Istituto Economico annuale, creato nel 1948. Tutti gli studenti frequentanti detto corso hanno superato gli

esami, con i seguenti risultati: 3 stud. con lodevole risultato, 12 con ottimo e 8 studenti con buono.

Alla manifestazione conclusiva era presente pure il capo del dipartimento Cultura del CPC dell'Istria comp. Marion Sijst. Per l'occasione sono stati pronunciati alcuni discorsi, indi ha avuto luogo uno spettacolo culturale al quale hanno partecipato studenti e insegnanti dell'Istituto. Più tardi, nel Club della Vojna Uprava, il Comandante, col. Lenac, si è congratulato con gli allievi per gli ottimi risultati conseguiti.

Gli allievi dell'Istituto godranno ora di una decina di giorni di ferie. Durante tale periodo essi visiteranno importanti obiettivi economici della RPF della Slovenia per poter così conoscere il metodo organizzativo ed i sistemi di lavoro. Ritourneranno così rafforzati da nuove cognizioni teorico pratiche per assumere i posti loro assegnati. — Disporremo in questo modo di nuovi quadri che daranno la propria attività per il rafforzamento della nostra economia.

Analogamente ad altre località, anche nel paese di S. Antonio i pionieri locali in occasione della chiusura dell'anno scolastico, hanno eseguito uno spettacolo culturale, sotto la regia della compagnia Rosa.

La prima parte dello spettacolo consisteva di un breve lavoro, in 5 quadri, intitolato «I pionieri di Ti-

netic Grozdan, da Bernetici, medaglia d'argento. Krmac Angelo, da Vanganello, medaglia d'oro. Krmac Nadalin di Giovanni, da Vanganello, medaglia d'argento. Plagun Rodolfo fu Giuseppe, da Vanganello, medaglia d'argento. Babic Oscar fu Giuseppe, da Vanganello, medaglia d'argento. Krmac Stanco fu Giovanni da Centur, medaglia d'oro. Kermac Silvano di Giovanni da Centur, medaglia d'argento. Kermac Giovanni di Giovanni da Centur, medaglia d'argento. Furlani Antonio di Antonio da Manzan, medaglia d'argento. Sabadin Erminio di Lazzaro da Marežgo, medaglia d'oro. Sabadin Giovanni di Giovanni da Vanganello, medaglia d'argento. Babic Romualdo di Carlo da S. Ubaldo, medaglia d'argento. Babic Benedetto fu Giuseppina S. Antonio, medaglia d'argento. Jakomin Angelo fu Giuseppe da S. Antonio, medaglia d'oro. Fikon Zelko di Lazzaro da S. Antonio, medaglia d'argento. Stok Elverin di Eugenio da S. Antonio, medaglia d'argento. Gunjac Mirko di Carlo da Manzan, medaglia d'oro. Bonin Paolo di Giuseppe da Monzano, medaglia d'argento. Furlani Antonio fu Giuseppe da Manzan, medaglia d'argento. Glavina Giovanni di Giacomo da Smarje, medaglia d'oro. Marancina Vittorio di Giovannina da Marežgo, medaglia d'argento. Vici Ernesto di Giuseppe da Campel, medaglia d'argento. Auber Marcello di Michele da Salara, medaglia d'argento. Botic Antonio di Giovanni, da Isola, con medaglia d'oro. Pecaric Francesco fu Giovanni, da Marancini, medaglia d'argento. Bencic Livio da Tribano, medaglia d'argento. Bisljak Rodolfo di Giovanni, da Tiniano, medaglia d'oro. Zerbo Raffaele di Lazzaro, da Tiniano, medaglia d'argento. Oblak Erminio ed Oblak Ernesto di Giovanni, da Tiniano, medaglia d'argento. Brzan Antonio, da Borst, medaglia d'oro. Lovrencic Zdravko, da Borst, medaglia d'argento. Bencic Renato, da Borst, medaglia d'argento. Jurinic Antonio, da Borst, medaglia d'argento. Berzan Augusto, da Borst, medaglia d'argento. Vergan Antonio di Giovanni, da Labor, medaglia d'oro. Lovrencic Beniamino di Antonio, da Labor, medaglia d'argento. Kocjancic Rodolfo di Andrea, da Labor, medaglia d'argento. Turk Vilim fu Giovanni, da S. Antonio, medaglia d'oro. Cocjancic Giuseppe fu Giuseppe, da S. Antonio, medaglia d'argento. Cocjancic Giuseppe di Lazzaro, da S. Antonio, medaglia d'argento. Gregoric Giuseppe di Giuseppe, da S. Antonio, medaglia d'argento. Rojc Silvio di Giuseppe, da Pomiano, medaglia d'oro. Ornan Francesco fu Giuseppe, da Pomiano, medaglia d'argento. Jerlan Franc di Giuseppe, da S. Canziano, medaglia d'argento. Jerman Venček di Andrea, da Glem, medaglia d'oro. Jerman Vladimir fu Mattia, da Glem, medaglia d'oro. Jerman Giusto fu Giovanni, da Glem, medaglia d'oro. Jerman Davide, di Giovanni da Glem, medaglia d'argento. Jerman Branko fu Giuseppe, da Glem, medaglia d'argento. Jerman Antonio fu Giuseppe, da Glem, medaglia d'argento. Jerman Andrea fu Giovanni, da Glem, medaglia d'argento. Jerman Mario fu Giovanni, da Glem, medaglia d'argento. Jerman Pierina di Giuseppe, da Glem, medaglia d'argento. Jerman Milko fu Augusto, Jerman Rosa di Giuseppe, medaglia d'argento. Jerman Giuseppe fu Giovanni, da Glem, medaglia d'argento. Krmac Rodolfo di Giovanni, da Buri, medaglia d'oro. Stok Heromil da Buri, medaglia d'argento. Babic Romilda, da Buri, medaglia d'argento. Ber-

HI DOL» attori gli animali del bosco (cioè pionieri vestiti con pelli di belva). Allo spettacolo hanno partecipato anche i soldati di Prade. La seconda parte consisteva di alcuni numeri del coro dei pionieri. Lo spettacolo è stato accolto con soddisfazione da parte del numeroso pubblico intervenuto.

Così, grazie alle cure ed allo sviluppo che il Potere Popolare dedica all'istruzione ed alla cultura popolare, alla conclusione di quest'anno scolastico, abbiamo potuto rilevare i notevoli progressi raggiunti nel campo dell'istruzione dai nostri figli. Dalle scuole usciranno gli giovani insegnanti ed i futuri dirigenti della vita di domani.

## RISPOSTA DEL POPOLO AD UN PRETE BUGIARDO

S. ANTONIO — Nella località di Sant. Antonio, abita la famiglia Jakomin il cui figlio Dušan, ha frequentato le scuole sacerdotali a Gorizia. Questo Dušan, spesso veniva a visitare i suoi genitori. Queste visite si prolungavano sempre più nel mentre egli avvicinava la gioventù del luogo con lo scopo evidentissimo di distoglierla dal lavoro d'assalto per la ricostruzione del paese. Altro suo tentativo era quello di disgregare l'unità dei membri di una istituzione culturale locale. Queste sue manovre però non ebbero esito alcuno.

Ultimati gli studi egli ritornò a S. Antonio. Però come succede nella vita, egli manteneva relazioni epistolari con i suoi colleghi ed amici a Gorizia, ai quali naturalmente forniva notizie sulla zona B. In una di tali lettere egli dichiarò addirittura che nella zona B «regna il terrore». Queste parole, scritte all'amico, rivelano la bassezza d'animo che caratterizza certi individui senza scrupoli, parole che assumono una particolare gravità specialmente quando provengono da un sacerdote il quale al pari di tutti coloro che vivono qui da noi ben sa che nella zona B vige la più ampia libertà ossia la vera democrazia.

Appare poi inconcepibile ed assurdo che egli abbia visto da noi «regnare il terrore» nel mentre in Gorizia — la Mecca del neofascismo, dove ha studiato — è stata teatro di un vero progrom contro gli sloveni nel settembre 1947 quando divenne esecutivo il Trattato di Pace con l'Italia. Ci sembra poi strano che il Dušan non abbia visto bruciare le librerie e le loro pubblicazioni slovene; che non abbia visto quali sistemi «democratici» siano stati praticati contro le istituzioni democratiche di quella città e che non abbia potuto constatare come coloro, che osano definirsi portatori della civiltà bi-millennaria abbiano troncato ed impedito con la violenza e le malvagità la manifestazione culturale indetta per la celebrazione del centenario della morte del grande poeta sloveno Preseren.

Egli non ha veduto tutte queste cose perché sull'esempio dei suoi degni maestri don Bekar, don Marzari e «onorata compagnia» non

## Prosegue la gara trimestrale Il contributo giornaliero alla nostra ricostruzione

Prosegue nei vari settori del circondario, il lavoro sulle opere in costruzione, da completare entro il 12 settembre, data della chiusura della gara di emulazione trimestrale. Nonostante che la maggiore attività dei lavoratori della campagna sia dedicata ora alla falciatura ed alla trebbiatura del grano ecc. ugualmente sono stati raggiunti notevoli risultati col lavoro volontario.

A Semedella il gruppo di lavoro colà costituito, ha lavorato per la riparazione della strada di Giusterina, dando 44 ore lavorative, sono stati scavati 17 m. cubi di terra.

voleva vedere. Ora fabbricando il terrore nella zona B, egli cerca di emulare il CLN istriano nonché gli altri circoli e persone che recentemente si sono alleate ad esso nella campagna calunniosa contro la zona B.

Infine, questo ministro del falso, tramite i suoi genitori, ha fatto domanda alle autorità per celebrare la sua prima messa nel proprio paese. Alla sua richiesta ha risposto unito tutto il popolo di Sant. Antonio, che in una riunione di massa lo ha smascherato come nemico, bugiardo e falso. Soddissafatto della lezione inflittagli dal popolo il Jakomin non si fa più vedere nel paese. Così verranno trattati dai lavoratori tutti i nemici. Tutti coloro che facendosi interpreti di una propaganda falsa e bugiarda tenteranno di sabotare il nostro sviluppo economico, politico e culturale.

## CRITICHE TEATRALI «NON TI CONOSCO PIU'»

Giovedì, 30 giugno con una scarsa partecipazione di pubblico la compagnia di prosa di Pirano diretta da Marcello Michelini ha presentato al teatro «Ristori» la commedia in 3 atti di Aldo Benedetti «Non ti conosco più».

Il lavoro è uno tra i più originali che il Benedetti ha scritto. Esso chiede dell'impegno agli artisti che lo interpretano e, diciamo la verità, le forze che la compagnia di Pirano ha a sua disposizione non sono sufficienti per far risaltare tutte le situazioni paradossali e brillanti del lavoro.

Si sono distinti il Michelini, la brava Lionella che con la sua recitazione e sicurezza scenica ha dato tono e vita oltre che alla sua parte anche a tutta la recita. Discreta Armanda Lugnani, ma troppo fredda poiché una sua maggior naturalezza avrebbe giovato alla riuscita migliore dello spettacolo. Bene Romano Viezzoli nella parte di Francesco e Vanda. Gli altri promettono bene, soltanto abbisognano di una maggior sensibilità teatrale con lo studio approfondito del personaggio ed una maggior dimisticchezza del palcoscenico.

Ad ogni modo il pubblico s'è divertito. Peccato che l'affluenza sia stata scarsa mentre la popolazione dovrebbe frequentare questi spettacoli teatrali che il Centro di Cultura Italiana organizza per il popolo, dando così a tutti la possibilità di trascorrere delle ore piacevoli ed istruttive.

## FINALISSIMA CAMPIONATO DI ZONA DI TRIESTE

Non capita spesso di vedere ciò che è successo domenica scorsa sul campo di Capodistria. Infatti dopo ben 130 minuti di gioco, comprensivi dei tempi supplementari, l'incanto di calcio che opponeva per la «bella» l'Arsenale di Trieste al Verteneglio, ha dovuto essere sospeso per sopravvenuta oscurità. La cosa apparentemente sembra delle più ingenui, ma riveste invece tutt'altra fisionomia in quanto anche gli sportivi più pacifici sanno che la palla è rotonda e che la partita, venendo necessariamente ripetuta, le sorti potrebbero cambiare sia a pro che contro della squadra del cuore. Come dicevamo, considerazioni futili, ma che ogni tifoso oggi se le pone ben chiare dinanzi, e ne trae le debite deduzioni. Noi non vogliamo seguire il tifoso nelle sue peregrinazioni immaginarie, poiché potremmo peccare di imparzialità, ci limitiamo invece ad analizzare l'incontro già disputato. Ecco i pertinenti appunti di cronaca:

La squadra del Verteneglio che si presentava sul campo amico di Capodistria con una precedente sonante vittoria di ben 5 reti a zero sullo stesso rivale, credeva di trovare «la vita facile». Si è trovata invece di fronte un'Arsenale deciso più che mai a riscattare l'onta del cinque a zero della domenica precedente. Abbiamo assistito di conseguenza a un gioco di pregiata fattura tecnica, anche se un pò

## AVVISO

La COOPERATIVA POPOLARE DI CONSUMO DI CAPODISTRIA, annuncia a tutti i soci e simpatizzanti, l'apertura della TRATTORIA allo STADIO (ex Mercato) per domenica 10 c. m.

## Programmi radio

RADIO TRIESTE DELLA ZONA JUGOSLAVA  
Lunghezza d'onda m. 240 — k. c. 1250

DOMENICA 10. 7. 1949	20.50 Rassegna degli avvenimenti politici in lingua italiana.
6.59 Inizio della trasmissione.	21.00 Mezz'ora di svago — programma italiano, indi musica leggera.
7.00 Musica del mattino.	22.00 Notiziario sportivo in lingua italiana.
7.15 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma.	22.10 Verdi: Brani dall'opera «La forza del destino».
7.30 Segnale orario. — Notiziario in lingua slovena e lettura del programma.	22.30 Musica da ballo.
7.45 Musica del mattino.	23.00 Ultime notizie in lingua italiana.
8.30 Brani da sintonie conosciute.	23.05 Ultime notizie in lingua slovena.
9.00 Per l'agricoltore — programma sloveno.	23.10 Lettura del programma del giorno seguente in italiano e sloveno.
9.30 Per l'agricoltore — programma italiano.	23.15 Melodie della sera.
10.00 Musica folcloristica.	23.30 Chiusura.
10.30 Pianisti famosi.	
10.45 La vita dei croati nel Buiese.	
11.45 Musica operistica ed operettistica.	LUNEDI' 11. 7. 1949
11.50 Per voi donne — programma sloveno.	6.29 Inizio della trasmissione.
12.00 Musica della domenica.	6.30 Musica del mattino.
12.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma pomeridiano.	6.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma.
13.00 Segnale orario. — Notiziario in lingua slovena e lettura del programma pomeridiano.	7.00 Segnale orario — notiziario in lingua slovena e lettura del programma.
13.15 Musica a piacere — programma sloveno.	7.15 Musica del mattino.
13.45 Musica a piacere — programma italiano.	7.30 Chiusura.
14.15 Il mondo dei piccoli — programma sloveno. Indi canti popolari sloveni.	12.00 Musica per orchestra.
15.00 Chiusura.	12.00 Musica divertente.
17.45 Musica leggera.	12.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma pomeridiano.
18.00 Notiziario in lingua croata.	13.00 Segnale orario. — Notiziario in lingua slovena e lettura del programma pomeridiano.
18.15 Una passeggiata per i nostri sobborghi — programma sloveno.	13.15 Concerto vocale di Kozem Rožica.
19.00 Glasbena medira.	13.35 Musica per solisti.
19.15 Notiziario in lingua italiana.	13.50 Notiziario sportivo in lingua slovena.
19.30 Notiziario in lingua slovena.	14.00 Musica leggera.
19.45 Cori e solisti russi.	14.30 Rassegna della stampa e notiziario in lingua italiana.
20.00 Brahms: Concerto per violino, violoncello e orchestra.	14.45 Rassegna della stampa e notiziario in lingua slovena.
20.30 Musica da films.	15.00 Chiusura.

## Notiziario Sportivo

TORNEO ESTIVO DI CALCIO, ORGANIZZATO DA «TRIESTE SPORT»  
(nostro servizio particolare)

Dopo il Lo Giro ciclistico del TLT l'ufficio organizzazioni sportive del giornale «Trieste Sport» in questi giorni sta gettando le basi per un torneo estivo di calcio da disputare al Lido di S. Nicolò ed al quale potranno partecipare squadre riuniti di Trieste ed istriane, composte con giocatori appartenenti a qualsiasi società e categoria.

Il torneo, che si svolgerà ad eliminazione diretta, dovrebbe aver inizio domenica 24 luglio.

La durata del torneo non dovrebbe superare le tre settimane per dar modo così ai giocatori di mettersi a disposizione delle loro rispettive società. Il giornale «Trieste Sport» ed altre società ed enti metteranno in palio numerosi e ricchi premi.

Questa, in sintesi, la cronaca della gara. Per tutti i 130 minuti di gioco abbiamo assistito a degli attacchi rabbiosi dei quintetti di punte egregiamente rintuzzati dalle salde difese. Per conto nostro il pareggio è stata una cosa più che equa in quanto a loro favore gli ospiti possono sempre mettere l'infioritura numerica in campo. Come si è visto l'Arsenale ha cercato sempre di reagire con la forza di volontà alle sue disavventure. La migliore impostazione tecnica di gioco del Verteneglio non poteva essere neutralizzata che con la risolutezza, e non si può certo dire che gli ospiti abbiano trascurato di ricorrere a tali armi. Essi hanno dato e tentato tutto; ma la vittoria non è stata raggiunta e l'arrembaggio del secondo tempo è valso ad accrescere il disordine ed a rendere sempre più imprecisi i passaggi cosicché l'attacco dell'Arsenale è apparso poche volte in possesso di requisiti tecnici e tattici apprezzabili. In fatto d'impegno sia il Verteneglio che l'Arsenale hanno fornito una prova esemplare. Si è giocato fino all'estremo delle forze e... della luce solare.

OTTIMO ED ENERGICO ARBITRAGGIO del sig. Centis di Trieste.

SABATO AL «RISTORI»  
Sabato 9 luglio si terrà al teatro «Ristori» di Capodistria il dramma «Profonde sono le radici». Questa rappresentazione verrà tenuta in occasione della chiusura della stagione teatrale del «Teatro sloveno TLT». Il dramma, di due autori americani, ha un indirizzo progressista e certamente incontrerà l'approvazione degli spettatori. I biglietti sono in vendita alla cassa del teatro dalle 8.30 alle 12.30 di sabato e dalle 17.30 in poi.

17.45 Danze ritmiche.

18.00 Notiziario in lingua croata.

18.45 Musica da camera.

18.45 La voce dei giovani — programma italiano.

19.00 Intermezzo musicale.

19.15 Notiziario in lingua italiana.

19.30 Notiziario in lingua slovena.

19.45 Canta il quintetto vocale sloveno.

20.00 Arie e duetti da opere.

20.50 Problemi sindacale — in lingua slovena.

21.00 Concerto sinfonico.

22.00 La vita dei popoli jugoslavi — programma italiano.

22.20 Programma serale di musica leggera e da ballo.

23.00 Ultime notizie in lingua italiana.

23.05 Ultime notizie in lingua slovena.

23.10 Lettura del programma del giorno seguente in italiano e sloveno.

23.15 Melodie della sera.

23.30 Chiusura.

MARTEDI' 12. 7. 1949

6.29 Inizio della trasmissione.

6.30 Musica del mattino.

6.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma.

7.00 Segnale orario. — Notiziario in lingua slovena e lettura del programma.

7.15 Musica del mattino.

7.30 Chiusura.

12.00 Danze e balletti sinfonici.

12.30 Melodie del Sud.

12.45 Notiziario in lingua italiana e lettura del programma pomeridiano.

13.00 Segnale orario. — Notiziario in lingua slovena e lettura del programma pomeridiano.

13.15 Canti dei popoli jugoslavi.

13.50 Conversazione in lingua italiana.

14.00 Musica leggera.

14.30 Rassegna della stampa e notiziario in lingua italiana.

14.45 Rassegna della stampa e notiziario in lingua slovena.

15.00 Chiusura.

17.45 Melodie da films.

18.00 Notiziario in lingua croata.

18.15 Quadri musicali.

18.45 Panorama culturale in lingua slovena.

19.00 Intermezzo musicale.

19.15 Notiziario in lingua italiana.

19.30 Notiziario in lingua slovena.

19.45 Suona l'orchestra Dermelj.

20.00 Masett: «Manon» opera in 4 atti — indi programma serale di musica leggera e da ballo.

23.00 Ultime notizie in lingua italiana.

23.05 Ultime notizie in lingua slovena.

23.10 Lettura del programma del giorno seguente in lingua italiana e slovena.

23.15 Melodie della sera.

23.30 Chiusura.

## DONNE DI TRIESTE A DECANI Solo con l'esempio nasce la comprensione

Domenica 25 giugno donne di Trieste hanno effettuato una visita nella località di Decani. Esse sono state accolte dalle organizzate dell'UAI locale, indi assieme hanno proceduto alla visita della scuola ed alla esposizione dei temi, e di altri lavori scolastici ed artistici fatti dai pionieri. Si sono soffermate specialmente su questi, rilevando con sorpresa le speciali attitudini e capacità dei nostri piccoli pionieri. Indi il pioniere Piciga Egido ha donato loro lavorati personalmente in rilievo, un ritratto del Maresciallo Tito, il Simbolo della RPF della Slovenia, ed una testa di bovino. Le donne hanno ringraziato i pionieri e si sono congratulate con gli insegnanti per i bellissimi risultati raggiunti. Ma la visita non si è limitata a ciò, hanno pure visitato il giardino d'infanzia, ed, in genere, tutto il paese. E' stato loro offerta una colazione. Indi ha avuto luogo una festa popolare, prima della quale sono state riviste loro alcune parole di saluto da parte del segretario del CPL e da altri compagni. Ha fatto seguito un breve spettacolo con recitazioni e

seguite magistralmente, tenuto conto della loro età, dai pionieri. E' quindi seguito il ballo popolare, e, a tarda notte, le gentili ospiti hanno salutato con rammarico le nostre donne. Le ospiti stesse prima di partire, hanno offerto lire 1000 pro pionieri di Decani, promettendo di intervenire in seguito, e più numerose, al lavoro volontario per la costruzione della casa del cooperatore.

## Costituzione della «Brigata Popolare del lavoro a Cittanova»

Il giorno 3 c. m. a Cittanova si è costituita la nuova «Brigata Popolare del Lavoro» formata da 50 giovani del paese che si sono impegnati di dare il loro contributo per l'edificazione della casa del cooperatore.

Ogni giovane si è impegnato per un minimo di 60 ore di lavoro e fino ad un massimo di 180.

Vada il nostro plauso a questi volenterosi giovani Cittanovesi ed al loro animatore Ferletta Guerinalo.



ORDINARIA AMMINISTRAZIONE  
De Gasperi — ...per quest'oggi signori, nulla di serio, solo una nuova petizione sul ritorno di Trieste all'Italia.

## Freschissime di giornata



RIDERE... RIDERE... RIDERE...  
I leghisti — ci sembra che potrebbero piantarla di parlare delle elezioni a Trieste.

RICCONI E PIANO MARSHALL  
Il cameriere — Un fiasco nero, signore?  
Il Filomarshall — Non facciamo le sottile allusioni...